

Costituendo CdS in Lettere
Analisi della domanda di formazione e di consultazione delle parti interessate
(a.a. 2019-2020)

Indice

1. *Premessa: presentazione del Corso di Studio in breve*
 - a. Descrizione delle consultazioni dirette
 - b. Protocolli e Convenzioni
2. *Analisi documentale*
 - a. Legislazione
 - b. Convegni
 - c. Altre iniziative
 - d. Regolamento e Descrittori di Dublino
3. *Indagini sul mercato del lavoro dei laureati*
4. *Esiti e conclusioni. Altre relazioni con il contesto territoriale*
5. *Attività del Comitato di Indirizzo*
6. *Conclusioni e raccomandazioni*
7. *Appendice-Allegati*

1. Premessa: presentazione del Corso di Studio in breve

Il CdS in Lettere (L-10), che si intende attivare (d'ora in avanti "nuovo CdS") nell'ambito dell'offerta formativa erogata dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia (d'ora in avanti DISTUM), è esito dello scorporo di un precedente CdS Interclasse (L-10 e L-01) in Lettere e Beni culturali (d'ora in avanti "precedente CdS") attivato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Foggia nell'a.a. 2010-2011.

Tale scorporo consente di migliorare e potenziare il percorso di formazione e lo spettro di competenze (storiche, letterarie, linguistiche, filologiche, storico-artistiche, demoetnoantropologiche), che rientrano tra gli obiettivi formativi del nuovo CdS. L'articolazione in *curricula* è precisata nel Regolamento Didattico del nuovo CdS e si realizza in una diversa distribuzione delle attività formative e dei relativi CFU, che variamente privilegiano le discipline caratterizzanti di ciascun settore.

Il nuovo CdS si pone l'obiettivo di formare laureati dotati di una solida e adeguata formazione di base in ambito linguistico, filologico, letterario, storico-artistico, antropologico; i laureati saranno in grado, inoltre, di utilizzare in maniera adeguata i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza e di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici tecnici e disciplinari. Nello specifico, attraverso lo studio dei testi letterari e dei documenti, nonché del loro contesto storico e delle coordinate culturali di riferimento, gli studenti acquisiscono una specifica preparazione sulle modalità di produzione, tradizione e ricezione delle civiltà letterarie (dall'antichità all'età contemporanea), nonché più ampie capacità di analisi delle forme e delle tecniche di comunicazione.

La formazione impartita in questo CdS risponde, pertanto, alle seguenti istanze: creare un profilo in uscita idoneo a proseguire gli studi eventualmente nell'ambito dell'offerta formativa erogata dallo stesso Dipartimento e, specificamente, nell'ambito di uno dei Corsi di laurea magistrale qui attivati (Filologia, Letterature e Storia [LM-14, LM-15]). Inoltre, l'obiettivo è fornire conoscenze e competenze funzionali a operare, nell'ambito del mercato del lavoro, in settori quali: l'industria editoriale e i servizi culturali, la divulgazione storico-letteraria, la tutela e la valorizzazione del patrimonio immateriale dei beni culturali, delle tradizioni e delle identità locali, anche con il sussidio delle forme di comunicazione digitale (secondo orientamenti e finalità riconducibili all'area delle DH-Digital Humanities). Le conoscenze e competenze, cui mira il nuovo CdS, soddisfano, ancora, la richiesta di un percorso finalizzato, da ultimo, al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria superiore (in materie letterarie, storiche e storico-artistiche), da intraprendere dopo che – secondo disposizioni ministeriali – si sia conseguita la laurea magistrale.

In sintesi, il progetto formativo del nuovo CdS, infatti, risponde:

- 1) ai requisiti indicati dalla normativa nazionale circa il *curriculum* previsto per il profilo professionale del docente di materie letterarie (col completamento del percorso con la laurea magistrale: cfr. *infra* per i riferimenti e gli aggiornamenti normativi);
- 2) all'esigenza di creare profili professionali versati, in generale, nella comunicazione e nella divulgazione culturale, anche mediante linguaggi digitali, nell'ambito dell'area delle *DH-Digital Humanities*.

a. Descrizione delle consultazioni dirette

La proposta del nuovo CdS rinvia da una riflessione, avvenuta all'interno del Gruppo di Assicurazione della Qualità (d'ora in avanti "GAQ") e quindi degli organi competenti, circa la necessità di riformare, anche sul piano ordinamentale, il precedente CdS. Tale riflessione ha preso le mosse anche dal dibattito maturato, già per il precedente CdS, in seno a specifici incontri di consultazione delle parti interessate (d'ora in avanti, "p.i").

Tali consultazioni, avvenute anche mediante questionari (cfr. **ALL 02**), hanno coinvolto organizzazioni

rappresentative del mondo della cultura, lavoro, produzione, servizi, professioni; nello specifico, si è ritenuto di contattare peculiari realtà legate al mondo della scuola, enti istituzionali, agenzie culturali e imprese inerenti la conoscenza, la gestione e l'amministrazione del patrimonio culturale. Gli incontri, tenuti con regolarità, hanno concorso a far emergere l'esigenza di rinnovare il precedente CdS.

Per limitarci agli incontri dell'ultimo anno, nella consultazione del 17/12/2018 (cfr. **verbale allegato: ALL 02**), cui hanno preso parte Italo M. Muntoni (Sovrintendenza ABAP), Francesca Capacchione (Utopikamente APS e Frequenze, società cooperativa), Marida Marasca (Edizione del Rosone), Gianfranco Claudione (L. C. "N. Zingarelli"), Gianluigi Panella (L. C. "N. Zingarelli", Cerignola), Vincenzo Ficco (Archeologica s. r. l.), Raffaele Fiorella (Assostampa Puglia), era stata sottolineata l'esigenza che i percorsi, anche in funzione dell'offerta formativa erogata nei successivi cicli di studio (il riferimento è, nello specifico, al suddetto CdS magistrale in Filologia, Letterature e storia), vedessero potenziate le iniziative di internazionalizzazione e le discipline di base; era stato proposto, poi: di introdurre esami scritti, di inserire discipline riconducibili a un potenziale sbocco giornalistico o comunque nell'ambito della comunicazione o nel settore della produzione audiovisiva e digitale, di incrementare le ore di tirocinio (con riferimento ad attività legate alla promozione e comunicazione culturale); di promuovere una maggiore presenza delle discipline filosofiche.

Proficue sono state, negli anni, anche le audizioni del Comitato di indirizzo, istituito sempre per il precedente CdS in comune con il CdS Magistrale in Filologia, Letterature e Storia e, inoltre, confermato anche per il costituendo CdS (composizione: Gabriella Grilli, dirigente scolastico del Liceo scientifico A. Volta di Foggia, rappresentante locale e referente per la commissione AQ; Luigi Pietro Marchitto, rappresentante sindacale FLC-CGIL, con delega nazionale; Yannick Gouchan, Professeur des Universités Aix-Marseille, rappresentante internazionale; Giuliana Colucci, dirigente Liceo N. Zingarelli, Cerignola).

In relazione al nuovo CdS, si sono tenuti, poi, due incontri con le parti interessate.

Il primo, rivolto al mondo della scuola, è avvenuto il giorno 21.10.2019, presso il DISTUM (cfr. **ALL 03**). Hanno partecipato I.S.I. S.S Fiani Leccisotti (Torremaggiore): prof. Carmine Collina, prof. Francesco Giuliani; Liceo Bonghi Rosmini (Lucera): prof. Antonio Minelli; Liceo Einstein (Cerignola): prof.ssa Donata Compierchio; ISS Olivetti (Orta Nova): prof. Luigi Tartaglia; Liceo scientifico Marconi (Foggia): prof.ssa Giuseppina Iorio; Liceo classico Zingarelli- Sacro Cuore (Cerignola): prof. Gianluigi Panella, prof. Gianfranco Claudione; ISS Poerio (Foggia): prof.ssa Donatella Porreca; Liceo Poerio (Foggia): prof.ssa Concetta Minchillo; ITC Pascal (Foggia), prof.ssa Alessandra Colavita. Nell'occasione è stata presentata la proposta di struttura dell'offerta formativa del nuovo CdS, di cui sono state descritte finalità e architettura. In modo specifico è stato illustrato come i percorsi sottesi al progetto formativo, per un verso, diano spazio alle discipline di base con l'introduzione o il potenziamento di discipline, volte a rendere il percorso coerente con i requisiti di accesso alle classi di insegnamento (requisiti dalla normativa nazionale recentemente aggiornata e modificata: cfr., *infra*), e come, per altro verso, essi mirino a sbocchi professionali da coltivare nell'ambito della comunicazione e della divulgazione culturale e nel settore della produzione digitale anche mediante il potenziamento della didattica laboratoriale (come da suggerimenti già precedentemente venuti dalle consultazioni delle p.i.: cfr., *supra*). Nell'occasione, l'impianto generale del nuovo CdS è stato unanimemente apprezzato, tanto per aver recepito quanto era emerso nelle precedenti consultazioni quanto per il mantenimento di una solida base che assicuri il raggiungimento degli obiettivi formativi della classe, nonché il compimento di un robusto percorso culturale. È stata apprezzata, in particolare, l'attenzione posta ad assicurare agli studenti l'accesso ai requisiti utili all'ammissione alle procedure di reclutamento nella scuola, dopo che si sia completato il percorso con la laurea magistrale, pur riuscendo a differenziare l'offerta formativa. Da un largo numero dei presenti, poi, è venuta l'esortazione a incrementare le attività di tirocinio, suggerimento quindi effettivamente recepito all'interno della proposta di offerta formativa.

Il secondo incontro, mirato a riunire realtà del mondo del lavoro collegate alle professioni della divulgazione e comunicazione culturale (anche attraverso i linguaggi digitali), si è tenuto il giorno 4.11.2019, presso il DISTUM (cfr. **ALL 04**). Hanno partecipato Nicolangelo de Bellis (HGV Italia), Giovanni Fiscarelli (ITS Apulia Digital Maker), Costanza di Muro e Vittorio Mironi (Dauniarchè s.c.a.r.l.), Luciano Toriello (Memoria Audiovisiva della Daunia s.r.l.s.) e Giuseppe d'Urso (Teatro

pubblico pugliese). Tutti i partecipanti hanno dimostrato profondo interesse per il progetto formativo che, in alcune sue parti, si curva verso competenze spendibili nella vasta area delle Digital Humanities: è stato rilevato, infatti, quanto tale area necessiti di figure professionali che fungano da anello di congiunzione tra l'ambito delle scienze umanistiche e quello tecnico-digitale, in vista della divulgazione e trasposizione multimediale/digitale/audiovisiva/interattiva del sapere umanistico. Nello specifico, dimostrando ampia disponibilità a collaborare in futuro con il DISTUM anche per gli aspetti laboratoriali previsti dal nuovo CdS, così come per le attività di tirocinio, le p.i. hanno indicato i possibili e più appetibili ambiti di applicazione professionale delle competenze derivanti dalle parti del progetto formativo orientate alle Digital Humanities: la divulgazione scientifica nei contesti audiovisivi e multimediali; l'applicazione delle contemporanee tecnologie digitali al settore dell'archivistica, della biblioteconomia e della museografia; la realizzazione di contenuti ad alto profilo scientifico sia per il settore dell'audiovisivo e dello spettacolo (scrittura di sceneggiature per teatro e/o cinema, produzione di documentari etc.) sia per il settore del digitale (promozione dei patrimoni culturali su piattaforme web) e del gaming (realizzazione di giochi interattivi), sia per quello della comunicazione digitale e multimediale nella promozione di eventi e spettacoli. Sulla base delle indicazioni emerse durante la consultazione, sono poi stati ulteriormente elaborati i profili professionali del nuovo CdS.

b. Protocolli e Convenzioni

Anche sulla scorta del periodico confronto con le p.i, il precedente CdS ha potuto, negli anni, dar corso alla stipula di protocolli e convenzioni al fine di irrobustire le attività didattiche e i percorsi di ricerca e, ancora, in vista dello svolgimento dei tirocini. Il nuovo CdS potrà avvalersi di tali collaborazioni, formalizzate e ben consolidate nella prospettiva, tuttavia, del loro ampliamento e potenziamento. Se ne elencano qui sotto alcune, selezionate sulla base degli obiettivi formativi cui mira il nuovo CdS.

Protocolli di intesa e convenzioni per attività di ricerca e di didattica:

2016

- Dipartimento Studi Umanistici - F.I.T.P. – Federazione Italiana Tradizioni Popolari, al fine di instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato alla valorizzazione delle risorse territoriali ed al recupero delle tradizioni locali. (SA 20 gennaio 2016)
- Dipartimento Studi Umanistici - Comune di Casavecchio di Puglia (SA 17 febbraio 2016)
- Dipartimento Studi Umanistici – Universitatea “Alexandru Ioan Cuza” din Iași” (SA 11 maggio 2016)
- Dipartimento Studi Umanistici – Associazione “Campo della fiera” (SA 11 maggio 2016)
- Dipartimento Studi Umanistici - Università di Copenaghen - Museum Of Natural History (SA 6 luglio 2016)

2017

- Università di Foggia - Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO per la realizzazione di alcune attività previste dal progetto di ricerca “SMART SOUVENIR2 - Prospettive di applicazione delle nuove Tecnologie ai beni culturali” (SA 15 febbraio 2017)
- Università di Foggia - Centro di Ricerca CISEM (15 marzo 2017)
- Università di Foggia - Ing.Art – Ingegneria e Cultura di Lecce e Howart s.r.l. (SA 10 maggio 2017)
- Università di Foggia - Comune di Trinitapoli (SA 10 maggio 2017)
- Università di Foggia - IBAM-CNR (SA 12 luglio 2017).
- Università di Foggia - Comune di San Giovanni Rotondo (SA 14 settembre 2017)
- Università di Foggia – Associazione “Laboratorio diffuso di cultura e cittadinanza” (Lucera) (SA 14 settembre 2017)
- Università di Foggia – Università di Bari, Università di Palermo, Università di Napoli L'Orientale, Università di Roma Tor Vergata per l'istituzione del Centro interuniversitario di ricerca di argomentazione pragmatica e stilistica “Argo” (SA 14 settembre 2017)
- Università di Foggia - Comune di Irsina (MT) (SA 21 novembre 2017)

2018

- Università di Foggia - Diaghilev srl, Centro di Produzione e Organizzazione Spettacoli (SA 24 gennaio 2018)
- Università di Foggia - Università di Pisa (SA 24 gennaio 2018)
- Università di Foggia - Istituto di Istruzione secondaria "N. Zingarelli" di Cerignola (SA 14 febbraio 2018)
- Università di Foggia - Comune di Celenza Valfortore (SA 14 marzo 2018)
- Università di Foggia e la Scuola Archeologica di Atene (SAIA) (SA 14 marzo 2018)
- Università di Foggia – Università di: Macerata, Aix-Marseille, Bari Aldo Moro, Bologna, Bordeaux Montaigne, Chieti-Pescara, Ferrara, Padova, Salento, Trieste, Verona, Zara, il Politecnico di Bari, il Centro di Ricerca dell'Accademia Slovena di Scienze e Arti di Lubiana, l'École Française de Rome e l'Istituto Archeologico – Accademia di Studi Albanologici di Tirana e il Centro nazionale di ricerca scientifica (CNRS) di Parigi per l'istituzione del Centro Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Adriatico, "CISVA". (SA 13 settembre 2018)
- Università di Foggia – Comune di Pietramontecorvino (SA 11 novembre 2018)
- Università di Foggia - Associazione Jonian Dolphin Conservation (SA 5 dicembre 2018)
- Università di Foggia - Associazione di promozione sociale "I Cavalieri de li Terre Tarentine" (SA 5 dicembre 2018)

2019

- Università di Foggia – Università degli Studi del Salento per la collaborazione scientifica nel settore della ricerca storica e archeologica e valorizzazione delle risorse del mare, nell'ambito del Progetto FISH&CHIPS (SA 23 gennaio 2019)
- Università di Foggia - "Teatro le Forche" di Massafra (TA) per attività di valorizzazione del patrimonio costiero e della cultura del mare (SA 23 gennaio 2019)
- Università di Foggia - Istituto "Aldo Moro" di Stornarella per la partecipazione in qualità di partner al bando pubblico del MIUR (SA 23 gennaio 2019)

Convenzioni con enti ospitanti attività di tirocinio

Sedi delle attività di tirocinio sono enti pubblici o privati, cooperative ed aziende pubbliche o private che operano nel settore della salvaguardia e conservazione dei beni culturali (materiali e immateriali). Le convenzioni, stipulate secondo modalità stabilite dall'Ufficio Stage di Ateneo e indicate dagli Uffici, per l'area letteraria, sono le seguenti:

Elenco degli Enti convenzionati: N.	ENTE	SETTORE- Attività	Sede legale
1	A.Fo.Ri.S.Agenzia Formaz. e Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile	Archiviazione-Progettazione Didattica	Foggia
2	Archivio di Stato Foggia	Archiviazione. Prog. Val.	Foggia
3	Arcidiocesi Manfredonia Vieste San Giovanni Rot.	Gestione, Riordino e Catalogazione dei BB.CC.	Manfredonia
4	Assoc. Turistica Pro loco Lucera	Informazione e assistenza turistica	Lucera
5	Biblioteca Provinciale "Magna Capitana"	Assistenza bibliotecaria-Catalogazione	Foggia
6	Biblioteca 'P. Antonio Fania	Assistenza bibliotecaria-	San Marco In Lamis

7	Conv. San Matteo Centro Studi Diomede Ass. Onlus	Catalogazione Valorizzazioni servizi BB:CC	Castelluccio dei Sauri
8	Comune di Biccari	Agenzia per la Cultura e il Territorio- Antiquarium Catalogazione e valorizzazione BB.CC	Biccari FG
9	Comune di Cagnano Varano	Gestione archivio e valorizzazione BBCC	Cagnano Varano
10	Comune di Casalvecchio di Puglia-	Biblioteca, Archivio Catalogazione e valorizzazione BBCC	Casalvecchio di Puglia
11	Comune di Castelnuovo della Daunia	Biblioteca	Castelnuovo della Daunia
12	Comune di Casalnuovo Monterotaro	Museo Valorizzazione BB CC	Casalnuovo Monterotaro
13	Comune di Castelluccio Valmaggione	Biblioteche-Archivio	Castelluccio Valmaggione
14	Comune di Celenza Valfortore	Valorizzazione BB CC	Celenza Valfortore
15	Comune di Deliceto	Gestione e valorizzazione BB.CC	Deliceto
16	Comune di Faeto	Museo Civico - Gestione e valorizzazione BB.CC	Faeto-FG
17	Comune di Irsina (Mt)	Museo – Valorizzazione BBCC	Irsina-Mt
18	Comune di Lavello (Pz)	Museo Civico- Valorizzazione	Lavello-Pz
19	Comune di Lucera	Biblioteca Comunale- Museo Civico Catalogazione e Valorizzazione BB CC	Lucera
20	Comune di Manfredonia	Biblioteca Comunale, Archivio. Archiviazione - Catalogazione	Manfredonia
21	Comune di Pietramontecorvino	Ufficio Cultura – Museo Civico . Catalogazione- Gestione - Valorizzazione	Pietramontecorvino
22	Comune di Roseto	Biblioteca, Archivio	Roseto

	Valfortore	Catalogazione e valorizzazione BBCC	Valfortore
23	Comune di San Ferdinando di Puglia	Biblioteche- Museo Valorizzazione BBCC	San Ferdinando di Puglia
24	Comune di San Marco In Lamis	Archiviazione	
25	Comune di San Paolo Civitate	Museo Catalogazione e Valorizzazione BBCC	San Paolo Civitate
26	Comune di Torremaggiore	Museo- Valorizzazione BBCC	Torremaggiore
27	Comune di Vico del Gargano	Biblioteca Comunale Gestione	Vico del Gargano
28	Dipartimento Studi Umanistici- UNiFG	Biblioteca Laboratorio Archeologia- Laboratorio Cartografia Archeologica- Laboratorio di Informatica per l'archeologia- Laboratorio di Archeologia dell'architettura- Laboratorio Etnografico Laboratorio MUSA	Foggia
29	Ente Diocesi Lucera- Troia Museo Diocesano – Sez. Palazzo Vescovile	Catalogazione BB CC	Lucera
30	Fondazione Archeologica Canosina Fondazione Banca del Monte	Progettazione e Valorizzazione BBCC	Canosa Foggia
31			
32	Università della Basilicata	Laboratorio EtnoAntropologico / EtnoMediateca	Matera
	Museo Civico Foggia	Catalogazione e Valorizzazione e Divulgazione	Foggia
33			
34	Università di Bari		Bari
35	Università del Salento		Lecce

2. *Analisi documentale*

a. **Legislazione**

A livello di legislazione nazionale, relativamente all'attività di insegnamento nella scuola come possibile sbocco professionale, sono intervenuti, in anni recenti, alcuni provvedimenti legislativi, che hanno modificato il quadro normativo complessivo. In particolare, nella Legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2022, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 302, del 31.12.2018, supplemento ordinario n. 62/L, entrata in vigore il 01.01.2019, sono state introdotte sostanziali modifiche al dlgs 59/2017 riguardanti il percorso di accesso all'insegnamento nelle scuole secondarie (art. 792). A differenza dei sistemi di reclutamento degli anni 2000-2017, con queste modifiche si è data disposizione che non sarà più necessario conseguire l'abilitazione e successivamente partecipare ad un concorso a cattedra. Basterà partecipare direttamente al concorso a cattedra per entrare nei ruoli della scuola, ottenendo così l'abilitazione. I vincitori di concorso non accederanno più al percorso triennale/biennale di formazione e tirocinio denominato FIT, bensì ad un unico anno di formazione e prova denominato "percorso annuale di formazione iniziale e prova" a t.i.

Resta valido, tuttavia, quanto previsto dalla normativa di poco precedente e, fra l'altro, dal DM 10 agosto 2017 n. 616, che disciplina il conseguimento dei 24 CFU formativi che costituiscono requisito d'accesso ai concorsi. Circa, poi, i titoli di accesso alle classi di concorso, vale quanto stabilito dal precedente D.M. n. 259 del 9.5.2017, allegato A.

Il nuovo CdS, dunque, pur non formando direttamente professionalità rivolte all'insegnamento, tiene conto dei requisiti richiesti dalla legislazione vigente, per numero di CFU previsti e per il profilo culturale richiesto, elementi che, infatti, devono necessariamente coinvolgere la programmazione del triennio e della formazione di base qui erogata.

Per ulteriori approfondimenti cfr. il testo di legge, reperibile al sito <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2018/12/31/302/so/62/sg/pdf>

b. **Convegni, seminari, corsi**

Ai fini della definizione del progetto formativo, il nuovo CdS può contare su una vasta attività convegnistica che, relativamente al profilo culturale d'interesse, ha coinvolto i docenti del DISTUM (molti dei quali docenti di riferimento del nuovo CdS). Tali iniziative hanno rappresentato altresì proficue occasioni di riflessione circa i profili in uscita del nuovo CdS. Se ne elencano qui alcuni casi, i più recenti (2018-2019).

- Corso *Servizi bibliotecari e strumenti di ricerca bibliografica* (Area Umanistica", 3-5 dicembre 2019; 14-16 maggio 2019)
- *Eroi, dèi, condottieri. Varianti del mito in Europa*, 25-26 novembre
- *In the Land of the Photians* (Paul Shore, University of Regina, Canada), 13 novembre 2019
- *Aldo Moro. La democrazia difficile* (15 novembre 2019)
- *Not all those who wander are lost. Migrazioni, identità, memoria* (marzo-aprile 2019)
- *Nazione, populismo, regionalismo. La rinascita della politica identitaria e il ruolo della conoscenza nell'affermazione dei diritti* (20 marzo 2019)
- *Seminario di studi "Mediterraneo femminile"*, 23 gennaio 2019
- *Cultura, ricerca, territorio*, ciclo di seminario del Dipartimento, gennaio-giugno 2019
- *Incontri per lo sviluppo delle job skills. metodi tecniche e strumenti per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane*, 5 dicembre 2018
- *Preistoria, protostoria e storia della daunia-2018*, 17 novembre 2018
- *Il paesaggio agrario di Capitanata, identità e prospettive*, 12 ottobre 2018
- *Un'esperienza di poesia da Leopardi a oggi*, incontro con D. Rondoni, 11 ottobre 2018
- *Nascita di un artista. Joseph Beuys a Foggia e sul Gargano*, 5 ottobre 2018
- *Scienze umane tra ricerca e didattica*, Convegno di studio, 24-25 settembre 2018

- *"Studiare all'Università" - Ciclo di incontri laboratoriali sulle abilità di studio*, 29 giugno 2018
- *Vestire i classici: un antichista nella redazione del "manifesto"*, 22 maggio 2018
- *L'Unifg incontra Roberto Covolo*, 4 maggio 2018
- *Quattrocento anni di desideri*, seminario del prof. Emanuele Colombo (DePaul University, Chicago), 2 Maggio 2018
- *Il caso ex-Fadda, dal sud d'Italia al giro del mondo: i "miracoli laici" della Arendt, casi di studio per unifg. Il genio? si impara*, 4 Maggio 2018
- *Ripensare i cammini. Viandanti, esuli, migranti*, 28 marzo 2019
- *Brand Journalism: storytelling e marketing per i professionisti dell'informazione*, 2 maggio 2018
- *Un certo genere di giornalismo: informazione e stereotipi*, 19 aprile 2018
- *Frankenstein: tra mito e contemporaneità*, 16 aprile 2018
- *Incontri ravvicinati*, ciclo di incontri, marzo-aprile 2018
- *I cento passi, percorso culturale verso una nuova idea di legalità*, 21 marzo 2018
- *Comunicazione di genere tra immagini e parole*, 26 gennaio 2018

c. Altre iniziative

✓ Progetti

POT (Piano di Orientamento e Tutorato) 2017/18 nell'ambito del progetto "LabOr, il laboratorio dei saperi umanistici. La rete di orientamento, tutorato e opportunità tra università, scuole e aziende", coordinato dall'Università degli Studi di Salerno. Il progetto prevede, oltre al finanziamento di interventi di orientamento e tutorato organizzati in collaborazione con la rete di scuole del territorio, attività di formazione dei tutor al fine di incrementare il numero di immatricolati, di abbassare il tasso di dispersione, di potenziare l'orientamento in uscita con particolare attenzione alla prosecuzione degli studi nelle lauree magistrali. Le iniziative termineranno entro la fine del 2019.

d. Regolamento e Descrittori di Dublino

Il CdS possiede un regolamento nel quale sono chiaramente indicati gli obiettivi qualificanti della classe di laurea L-10.

Diverse le competenze richieste al profilo professionale in uscita:

Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

I laureati nella classe di laurea L-10 acquisiranno:

- una solida e adeguata formazione di base in ambito linguistico, filologico e letterario, storico-artistico, antropologico;
- una puntuale capacità di analisi sia dei generali processi di comunicazione sia dei più specifici meccanismi della produzione e della comunicazione letteraria;
- competenze linguistiche e filologiche relative ai testi dell'antichità, pagana e cristiana, e dell'età medievale, moderna e contemporanea;
- una sicura padronanza, in ottica diacronica e sincronica, dei processi storici entro cui si dispiegano i fenomeni culturali (letterari e artistici) dell'età antica, tardoantica, medievale, moderna e contemporanea.

I laureati saranno inoltre in grado di utilizzare in maniera adeguata i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza e di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici tecnici e disciplinari.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

I laureati acquisiranno:

- capacità esegetiche delle fonti storiche, letterarie e documentarie, sulla base dello studio della loro conservazione, tradizione e trasmissione;
- competenze utili a interpretare e applicare in modo autonomo le conoscenze acquisite;
- spirito critico e percezione della valenza interdisciplinare delle teorie e delle metodologie apprese;
- un apparato sperimentale per la ricerca scientifica;
- conoscenze specifiche dei differenti settori disciplinari;
- capacità di consultare banche dati, di utilizzare mezzi informativi e programmi mirati;
- capacità di utilizzare metodi informatici di base e specifici;
- capacità di elaborare e interpretare i dati negli specifici contesti filologico, letterario e storico;
- capacità di integrare le conoscenze provenienti da diversi settori e possedere una comprensione delle tecniche applicabili e delle loro limitazioni.

Modalità e strumenti di apprendimento: attraverso una serie di insegnamenti mirati e con il conforto di una strumentazione didattica fornita in forma cartacea e disponibile anche sul sito informatico del Dipartimento di Studi Umanistici (banche-dati, repertori bibliografici), si intende fornire una prospettiva interdisciplinare di applicazione delle conoscenze; prove intermedie e finali permettono di verificare le proprie capacità di apprendimento a medio e lungo termine.

Metodi di verifica: le prove di valutazione possono consentire anche la verifica della capacità di risoluzione di problemi non precedentemente affrontati. La prova finale, scritta e/o orale, comprende una valutazione complessiva dell'apprendimento e delle capacità.

Autonomia di giudizio (*making judgements*)

I laureati acquisiranno:

- un consapevole riconoscimento dei livelli di continuità e discontinuità nel processo di ricezione del patrimonio culturale dell'antichità da parte della cultura moderna;
- abilità e consapevolezza nella organizzazione dei saperi acquisiti secondo criteri scientifici delle informazioni, dei dati, attraverso la capacità di sistemazione tassonomica delle conoscenze acquisite, padroneggiando i criteri di catalogazione, schedatura dei dati e delle informazioni;
- capacità di progettare e condurre indagini analitiche, attraverso l'uso di sperimentazioni e di modelli, che consentano di valutare criticamente i dati ottenuti e di pervenire a apprezzabili conclusioni;
- capacità di utilizzo, elaborazione e sintesi dei dati in piena autonomia intellettuale e di giudizio;
- capacità di integrare le conoscenze e gestirne la complessità, di formulare giudizi; nonché consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche derivanti dalla propria attività;
- capacità di comprensione e di interpretazione dei modelli teorici e conoscitivi e di trattamento delle informazioni secondo un meccanismo di elaborazioni di ipotesi da sottoporre a verifica;
- capacità di apprendimento tramite procedimenti dialettici, eventualmente in contraddittorio e mediante scambi di informazioni, stimolati da attività seminariali ed esercitazioni teorico-pratiche;
- capacità di ragionamento critico attraverso l'analisi e l'interpretazione di dati sperimentali, di risultati teorici e di modelli, sotto la supervisione di un responsabile;
- capacità di formulare modelli o di identificare risultati;
- capacità di analisi e di sintesi (in senso generale);
- competenze nella selezione delle informazioni ai fini della formulazione di giudizi propri, autonomi e criticamente vagliati, anche in rapporto al problema delle responsabilità sociali ed etiche nelle applicazioni delle acquisizioni scientifiche e nelle ricadute delle soluzioni tecnologiche;
- abilità logico-deduttive generiche, non legate direttamente al contesto (capacità di ragionamento);
- modalità di cooperare con altre figure professionali per adattare i processi conoscitivi;
- uso delle principali strumentazioni bibliografiche, catalografiche, e di banche dati con particolare riguardo alle risorse informatiche e telematiche (*thesauri*, vocabolari e linguaggi tecnico-specialistici, archivi informatici, database, etc.);
- capacità di analisi critica dei dati quantitativi e qualitativi raccolti;
- attitudine al lavoro di gruppo e capacità di giudizio.

Modalità e strumenti di apprendimento: presenza di docenti altamente qualificati e coinvolti in attività di ricerca scientifica (sostenute e rafforzate con supporti audio-visivi e strumenti didattici, in xerocopie e on-line, impiegati nel corso di attività laboratoriali, seminariali e durante le esercitazioni).

Metodi di verifica: la valutazione di queste competenze viene effettuata progressivamente nei corsi specialistici e nella prova finale.

L'impostazione didattica prevede che la formazione teorica sia accompagnata da esempi, applicazioni, lavori individuali e di gruppo e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva e la capacità di elaborazione autonoma.

Abilità comunicative (*communication skills*)

I laureati acquisiranno:

- abilità comunicativa dei saperi, dei metodi e delle tecniche appresi;
- conoscenza e sperimentazione della più vasta gamma possibile di linguaggi strumenti e mezzi di comunicazione e rappresentazioni (scritti, orali, visuali, performativi, digitali);
- conoscenza dei codici comunicativi nel campo della divulgazione scientifica e dell'uso della comunicazione informatica, telematica, di massa;
- capacità di comunicare in modo chiaro con tutti gli operatori del settore;
- capacità di sostenere una discussione scientifica utilizzando le metodologie e i contenuti appresi;
- capacità di utilizzare strumenti informatici per presentare un argomento scientifico;
- capacità di comunicare risultati, metodi e modelli, oggetto di analisi e di ricerca, ad un pubblico specializzato o generico, nella propria lingua e in almeno una lingua straniera dell'Unione Europea sia in forma scritta che in forma orale;
- capacità di individuare e schematizzare gli elementi essenziali di un processo o di una situazione, di elaborare un modello adeguato e verificarne la validità, in modo tale da poter determinare giudizi autonomi;
- capacità di operare come componenti di un progetto e di un gruppo che può essere composto da persone competenti in diverse discipline e di differenti livelli.

Strumenti didattici:

L'impostazione didattica prevede, in alcuni corsi caratterizzanti e nel lavoro di tesi, uso di strumentazione audio-visiva, nonché applicazioni e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva e la capacità di comunicazione dei risultati del lavoro svolto.

Metodi di apprendimento: attività formative che prevedano l'esposizione finale del proprio argomento di studio.

Metodi di verifica: valutazione della capacità espositiva durante le prove scritte e/o orali di esame e nel corso della presentazione della tesi finale.

Capacità di apprendimento (*learning skills*)

I laureati acquisiranno:

- adeguata comprensione della interazione tra le forme letterarie e artistiche nel variegato panorama del sistema di comunicazione della civiltà occidentale;
- dominio degli strumenti metodologici utili all'aggiornamento professionale e all'accrescimento della consapevolezza critica dei generali processi di comunicazione e dei più specifici meccanismi della produzione e della comunicazione letteraria.
- sussidi e suggerimenti scientifici e bibliografici anche potenzialmente propedeutici e preparatori rispetto ad eventuali prosecuzioni degli studi;
- indirizzi e prospettive di ricerca mirati a successive possibilità di prosecuzione di indagini;

- sperimentazioni di ricerche scientifiche ed attività anche potenzialmente propedeutiche e preparatorie rispetto ad eventuali prosecuzioni degli studi;
- informazioni di orientamento rispetto a prospettive di continuazione degli studi e di aggiornamento;
- raccordo con gli ambiti di ricerca e con i curricula scientifici di prosecuzione della ricerca sia con le offerte formative di secondo livello proposte dal DISTUM (in particolare con la attivata Laurea Magistrale in Filologia, Letterature e Storia), sia con quelle praticabili a livello nazionale ed internazionale.

I laureati saranno in grado di proseguire in modo autonomo l'attività di studio finalizzata:

- all'applicazione dei metodi e degli strumenti di apprendimento utili ad aggiornare e approfondire i contenuti studiati;
- alla prosecuzione degli studi nei vari settori disciplinari;
- all'aggiornamento costante in merito agli strumenti didattici disponibili;
- all'apprendimento autonomo in lingua italiana e in inglese, oltre che in altra lingua eventualmente studiata;
- all'analisi critica e alla selezione consapevole della documentazione primaria e secondaria, nonché del materiale bibliografico;
- all'esecuzione di progetti anche complessi, in autonomia o in coordinamento con altri soggetti.

Metodi di apprendimento: gli studenti acquisiranno progressivamente queste capacità negli insegnamenti di base e caratterizzanti e nel lavoro di preparazione della tesi di laurea.

Metodi di verifica: gli argomenti trattati saranno valutati in sede di esame ed approfonditi in vista della stesura dell'elaborato individuale e conclusivo del curriculum di studi.

Gli insegnamenti prevedono metodologie didattiche quali l'analisi e la risoluzione di problemi differenti e complessi, l'integrazione delle varie discipline e la discussione in gruppo; tali metodologie favoriscono l'acquisizione di competenze inerenti all'apprendimento.

Strumento utile al conseguimento di queste abilità sarà la tesi di laurea che permetterà allo studente di misurarsi con informazioni nuove, all'interno di un contesto formativo complesso.

3. Indagini sul mercato del lavoro dei laureati

Significative, ai fini del nuovo CdS, le indagini attualmente disponibili sul mercato del lavoro dei laureati nei settori attinenti alla classe di laurea d'interesse. Il riferimento è anche alle indagini specificamente dedicate ai laureati dell'Università di Foggia e all'andamento del mercato locale, nonché le ricerche che illustrano la domanda di formazione proveniente dal territorio.

➤ Indagini Istat-Isfol

L'Università di Foggia organizza periodicamente tavoli tecnici con le p.i. (cfr., ad esempio, per il precedente CdS e per il nuovo CdS, *supra*) con l'obiettivo di discutere dei profili professionali in uscita e delle loro competenze tanto rispetto alle indagini sul mercato locale, quanto rispetto agli studi di settore, con specifico riferimento al *Sistema informativo sulle professioni* dell'Istat, banca dati che consente di chiarire le conoscenze e competenze richieste per un determinato profilo professionale nonché di capire quanti lavoratori esercitano quella professione e quanti di quei profili serviranno nel prossimo futuro, nell'ambito di una proiezione triennale delle tendenze del mercato del lavoro. La ricerca in questione viene effettuata dall'Istat in collaborazione con l'Istituto per la formazione e lo sviluppo dei lavoratori su finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Unione Europea.

Tutti i profili in uscita previsti per la classe di Laurea L-10 (Lettere) segnano una previsione di un significativo aumento del numero di occupati nel periodo 2015-2019 (ultimi dati disponibili).

I profili in uscita di Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0), Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1), Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2), compresi nelle Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate, prevedono a detta dell'Istat una variazione degli occupati pari a 15,3%, un valore al di sopra della crescita media nel

periodo (2,5%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 12.899 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 55.872 assunzioni, di cui 12.899 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 12.899 per aumento dello stock occupazionale.

I profili in uscita di Annunciatori della radio e della televisione - (3.4.3.1.1), Presentatori di performance artistiche e ricreative - (3.4.3.1.2), compresi in Tecnici dei servizi ricreativi (3.4.3), prevedono una variazione degli occupati pari a 10,4%, un valore al di sopra della crescita media nel periodo (2,5%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 1.063 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 11.724 assunzioni, di cui 10.661 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 1.063 per aumento dello stock occupazionale.

I profili di Dialoghista e parolieri - (2.5.4.1.2), Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3), Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4), Revisori di testi - (2.5.4.4.2), compresi tra gli Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali (2.5.4), prevedono una variazione degli occupati pari a 11,2%, un valore al di sopra della crescita media nel periodo (2,5%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 11.247 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 60.880 assunzioni, di cui 49.553 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 11.247 per aumento dello stock occupazionale.

Nel documento si legge chiaramente che le professioni comprese nella macroarea richiedono un elevato livello di conoscenza specifica, ma anche una solida forte formazione di base, specie nel campo linguistico e storico-artistico, teso anche allo sviluppo di un forte senso critico, che aiuti ad analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici, situazioni e problemi complessi, definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. I compiti consistono nell'arricchire le conoscenze esistenti, promuovendo e conducendo la ricerca scientifica, nell'interpretare criticamente e sviluppare concetti, teorie scientifiche e norme; nell'insegnarli e trasmetterli in modo sistematico, nell'applicarli alla soluzione di problemi concreti; nell'eseguire performance artistiche. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni comprese è spesso acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

➤ Indagini Almalaurea

I dati Almalaurea sulla condizione occupazionale degli Studenti laureati nel precedente CdS sono stati interrogati in relazione al dato nazionale e a quello regionale, al fine di valutarne l'efficacia in maniera più completa, avvertendo che tuttavia esiste una forte mobilità dei laureati verso altre regioni.

Si è analizzata l'ultima indagine disponibile, riferita all'anno 2017.

In merito alla classe di Laurea in Lettere (L-10), l'indagine 2017 rileva a livello nazionale come l'81,9% degli studenti prosegua gli studi iscrivendosi ad una laurea magistrale. Chi non si iscrive lo fa per motivi lavorativi nel 29,4% dei casi, per mancanza di una laurea magistrale nel 7,3%, mentre il 9,7% non prosegue per motivi economici. Il 74,9% si iscrive ad un corso magistrale offerto dalla medesima università di laurea, con una soddisfazione per gli studi magistrali intrapresi di 8,2 in una scala che va da 1 a 10. Lavora il 30,2% degli intervistati ad un anno dalla laurea (e di questi 21,2% è nella condizione di studente lavoratore), nei campi del Commercio (24,1%), Istruzione e formazione (21,7%), ma di questi oltre la metà (56,8%) prosegue il lavoro già iniziato prima della laurea. Si segnala un alto numero di contratti part-time (73,9%), mentre a t.i. sono solo il 13,2% dei laureati che lavorano. Il 43,1% degli intervistati ritiene la laurea conseguita poco o per nulla efficace nel mondo del lavoro, a fronte del 27,8% che la giudica efficace.

A livello locale, l'81,1% prosegue gli studi iscrivendosi ad una laurea magistrale (dato perfettamente allineato con quello nazionale), mentre coloro che non proseguono gli studi universitari nel 33,3% dei casi lo fa per motivi lavorativi e nell'11,1% per motivi economici. Il 79,1% si iscrive al corso magistrale in Filologia offerto da Unifg, con una soddisfazione per gli studi magistrali intrapresi di 8,5 in una scala che va da 1 a 10, dato superiore per ambedue gli indicatori al dato nazionale. Lavora il 17% degli intervistati ad un anno dalla laurea nei campi del Commercio (22,2%), Trasporti, pubblicità, comunicazione (22,2%), Istruzione e formazione (44,4%), di cui il 77,8% prosegue un lavoro precedentemente iniziato. A fronte della retribuzione media nazionale (585 Euro), i laureati di Foggia presentano un livello retributivo più alto (683 Euro) e il 44,4% ritiene la formazione ricevuta molto

adeguata (27,6%, dato nazionale), mentre il restante 55,6% la ritiene poco adeguata al lavoro che svolge (a fronte del 43,9% del dato nazionale).

Il raffronto con i dati delle Università pugliesi mostra come il tasso di iscrizione ad un percorso magistrale sia solo leggermente più basso (86,3% di Uniba; 84,1% del Salento), mentre i laureati presso Unifg mostrano una tendenza maggiore a rimanere nello stesso Ateneo in cui hanno conseguito la laurea triennale rispetto ad Uniba (69,7%) laddove il dato di Unisalento è assai simile (78,6%). Restano più bassi i dati di accesso al lavoro che presso Uniba sono al 23,2% e presso Unisalento al 21,2%; occorre tuttavia tener conto del fatto che, secondo la rilevazione ISTAT riferita al medesimo anno 2017, il tasso di occupazione nella fascia tra i 18 e 29 anni (il dato medio dell'età dei nostri laureati è di 25,1 anni, mentre il dato nazionale è 24,7) è relativamente alla provincia di Bari del 29,7% e relativamente alla provincia di Lecce del 26,6%, mentre per la provincia di Foggia si attesta al 20,6%.

Se già il precedente CdS mostrava, dunque, una sicura efficacia nell'assicurare la prosecuzione degli studi e solo limitatamente si rivelava efficace nella ricerca immediata di un lavoro, il nuovo CdS si propone di non disperdere, innanzi tutto, l'alto e riconosciuto potenziale in termini di robustezza del profilo culturale (elemento che, negli anni, ha consentito ai laureati di possedere i requisiti necessari a proseguire fruttuosamente gli studi, anche in vista della carriera di docente in istituti di istruzione superiore) e, d'altro canto, di migliorare l'attitudine a creare profili professionali spendibili nel mondo del lavoro (in particolare, nell'area della divulgazione culturale e, più in generale, delle *DH – Digital Humanities*).

4. Esiti e conclusioni. Altre relazioni con il contesto territoriale

Il nuovo CdS può avvalersi dei servizi offerti dall'Università di Foggia e di una rete di contatti, tramite convenzioni e protocolli con diversi enti, al fine di favorire l'integrazione tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro, nella consapevolezza delle difficoltà per le aziende e le istituzioni di trovare, in tempi rapidi, il personale di cui hanno bisogno e per i giovani laureandi/laureati di far conoscere la loro disponibilità e il loro patrimonio di conoscenze e abilità (cfr. *supra*). Si avverte l'esigenza di coinvolgere il mondo del lavoro nella co-progettazione del CdS. A tal fine, gli incontri con le p.i. (cfr. *supra*), l'attenzione posta alle novità legislative riguardanti i requisiti per l'accesso al mondo del lavoro (e segnatamente alla scuola: cfr. *supra*) sono funzionali ad acquisire gli spunti necessari ad aggiornare l'offerta formativa. Tale obiettivo viene perseguito attraverso numerose attività correlate e indirizzate anche a studenti e laureati in contesti in cui il mondo universitario incontra le realtà produttive e le istituzioni culturali, potenzialmente interessate ai profili professionali e culturali in uscita. Costante è stato il rapporto con il mondo della scuola, attraverso seminari e incontri (cfr. *supra*) che hanno permesso, anche grazie alla partecipazione di docenti di scuola superiore, il confronto tra tematiche precipue della ricerca universitaria e loro applicazione didattica. In modo specifico, anche in vista della definizione del nuovo progetto formativo, è stata significativa l'esperienza del convegno/seminario *Scienze umane tra ricerca e didattica* (settembre 2018), che ha visto la partecipazione di sette scuole del territorio che hanno testimoniato l'esigenza di un maggior dialogo tra ricerca e insegnamento, fornendo agli studenti concreti esempi di applicazione delle strategie didattiche. Il ciclo di incontri *Cultura, ricerca e territorio* ha ospitato insigni studiosi di diversi settori disciplinari del DISTUM che si sono, nel corso della loro attività, impegnati nel campo della didattica (Giulio Ferroni, Rino Caputo, Davide Rondoni). Anche nel campo del giornalismo gli incontri organizzati (*Brand Journalism* e *Un certo genere di giornalismo*) hanno concorso a definire meglio le competenze comunicative degli studenti in uscita. Numerosi convegni sono stati organizzati, dunque, per far meglio dialogare il territorio con la proposta del nuovo CdS in via di definizione.

5. Attività del Comitato di Indirizzo

Il nuovo CdS si avvale, come visto, di un Comitato di indirizzo (cfr. *supra*). Già nel 2018 (vedi **ALL 01**), le possibili modifiche all'offerta formativa del CdS precedente, poi introdotte nel nuovo CdS (ad esempio, l'introduzione del tirocinio nell'intera offerta formativa), erano state oggetto di riflessione comune, anche alla luce della legislazione vigente e del quadro di riferimento internazionale. Il Comitato aveva peraltro espresso parere favorevole a un ripensamento della suddetta offerta, soprattutto in virtù

delle esigenze degli studenti di possedere i 24 CFU utili per concorrere alle diverse classi di concorso nella scuola (cfr. *supra* per i riferimenti normativi).

6. Conclusioni e raccomandazioni

Soprattutto dalle più recenti consultazioni delle p.i. (cfr. *supra*), anche per il precedente CdS, era emersa l'esigenza di potenziare l'offerta formativo. Le strategie indicate riguardavano: il consolidamento delle discipline di base; l'introduzione di esami scritti, al fine di migliorare le capacità espositive dei laureati; il potenziamento delle iniziative di internazionalizzazione; un migliore orientamento alla scelta dei tirocini (di cui si auspicava un incremento delle ore dedicate: a tal proposito si suggeriva di fissare criteri di valutazione del tirocinio in linea con il sistema vigente nelle sedi universitarie internazionali - ad es., la Francia, di cui il rappresentante internazionale nel Comitato d'indirizzo, Prof. Gouchan, ha illustrato requisiti e prerogative). Terreno di riflessione, ancora, era stata la necessità di soddisfare l'esigenza degli studenti di possedere i 24 CFU utili per concorrere alle diverse classi d'insegnamento nella scuola. Di alcuni di questi suggerimenti tiene conto l'offerta formativa del nuovo CdS (sulle discipline di base e sui tirocini, in particolare); degli altri il GAQ si impegna sin da ora a realizzare interventi migliorativi per il perseguimento delle strategie già suggerite ed eventualmente poi indicate.

7. Appendice

Allegati 01, 02, 03, 04 (verbali delle consultazioni delle p.i. e del comitato di indirizzo).